

→ **La reazione di Pisapia:** «Ha fatto un'operazione di killeraggio mediatico, tutto falso».

→ **Bersani** «Si è sparata sui piedi, pagherà l'arroganza». Berlusconi s'arrabbia con il sindaco

L'«ultima» di Letizia non piace neanche a Feltri

Anche i suoi prendono le distanze, dalla Lega al Pdl: «Se errore si chiedi scusa». Veleno sulla coda della campagna milanese: a Sky Moratti accusa Pisapia di furto. Lui: «Mossa premeditata, killeraggio mediatico».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

E menomale che si era appena definita una moderata, per accattivarsi i voti degli impressionabili milanesi. L'attacco di Letizia Moratti a Giuliano Pisapia è arrivato subito dopo con la violenza di una ultras, cercando la schiacciata ad effetto e trovando la querela per diffamazione aggravata. «È una bugiarda, Milano non merita un sindaco così», dirà poi il candidato del centrosinistra. Persino i suoi la zittiscono, con il leghista in Regione Davide Boni che invita ad «abbassare i toni», il pdl Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera, che ammette: «Se si è incorsi in un errore si chiede scusa». Lo stesso Berlusconi, del resto, sarebbe andato su tutte le furie per la sparata. E il direttore di Libero Vittorio Feltri, mai tenero col sindaco uscente, è *tranchant*: «La Moratti ha sbagliato nettamente. Sta facendo di tutto per perdere». Volano gli stracci pure in famiglia: Milly Moratti, ricandidata a consigliera a Palazzo Marino (con Pisapia) spara a zero sulla cognata e definisce «bassissimo» il «livello toccato dal centrodestra a Milano».

Studi di Sky, ieri mattina, primo confronto tv per i due principali contendenti la stanza di sindaco di Milano. I progetti del centrosinistra, le promesse del centrodestra, tutto fila liscio fino alla fine: l'ulti-



Il sindaco di Milano Letizia Moratti

GONG

DEMOCRAZIA IN SCADENZA

Marco Bucciantini

Vi ricordate lo spot di Sky con le sagome dei politici per chiedere «il confronto», «come esiste in tutti i paesi democratici»? Parole e speranze ovvie, che in Italia profumano di rivoluzione. Con questa inclinazione abbiamo seguito il confronto: un riflesso dei tempi, anche nei veleni piazzati con vigliaccheria. Ma è un confronto - abbiamo pensato - e la bugia adesso verrà svergognata, «come succede nei paesi democratici...».

No: il direttore Carelli ha lasciato galleggiare la menzogna. È suonato il gong di questa democrazia in scadenza. ❖

mo minuto è per la Moratti, e lei lo usa per tirare fuori una storia (già uscita sulla stampa) di 26 anni fa, accusando Pisapia di essere stato giudicato «responsabile del furto di un veicolo che doveva servire per il sequestro e il pestaggio di un giovane, poi la Corte d'Assise l'ha ammistiato, ma l'amnistia non è un'assoluzione». In effetti ci sono state entrambe. Perché nonostante l'amnistia, Pisapia (che intanto si era fatto da innocente quattro mesi di carcere) presentò appello, accolto, e fu assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto». Sentenza definitiva. Come ricorda anche Armando Spataro, oggi capo del pool antiterrorismo della Procura di Milano ma allora il pm che rappresentava proprio l'accusa contro Pisapia: «Si trattò di un errore giudiziario. Strumentale e incredibile tirare fuori questa vicenda».

Il confronto si chiude così: nessuna replica per Pisapia, nessuna stretta di mano per la Moratti. «Killeraggio mediatico con una mossa premeditata - dice poi lui - Moratti ha fatto una cosa vergognosa strumentalizzando il fatto di avere l'ultima parola». Insorge tutta la coalizione e il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, ie-

Il Pm che accusò Pisapia Spataro: «Fu un errore giudiziario, incredibile parlarne»

ri a Milano proprio a sostegno di Pisapia, commenta: «È disperata, si è sparata sui piedi. Ma questa arroganza la pagherà».

La signora ha esagerato, dirà qualcuno. Ma non è che negli ultimi 5 anni non l'abbia fatto mai. Anche il libro apologetico sulle sue gesta, inviato a tappeto ai milanesi-elettori (con qualcosa come 12 milioni per la campagna, questo e altro) è zeppo di esagerazioni, per così dire: dalle liste d'attesa nei nido azzerate - a parte quei 1600 bimbi nelle liste 2010 - alle due nuove linee metrò pronte per il mitico 2015, l'anno dell'Expo - a parte che la tempistica è già irrimediabilmente sfiorata. Nel santino non c'è traccia della Bat-casa come l'ha voluta il figliolo, casa su cui pende l'accusa di abuso edilizio. E non c'è traccia del capolavoro morattiano, il caso Expo, di cui la foto di gruppo con signora del trionfo parigino del 2008 resta l'unica traccia positiva. Come dice il capogruppo Pd in Consiglio Pierfancesco Majorino: «Il peggior sindaco che la città ricordi». ❖

5 domande a

Barbara Pollastrini

«Chiedi scusa
a Pisapia
Da qui partirà
il segnale»

Onorevole Pollastrini, Moratti è preoccupata o è in malafede?

«Letizia Moratti ha tirato giù la maschera, si è lanciata nella macchina del fango per paura, perché sa che lo schiaffo sta per arrivare e per condivisione dello spirito eversivo dei suoi due capolista. Quello reale Berlusconi e quello «ideale» Bossi. Questa volta non basteranno la quantità vergognosa di quattrini profusi.»

Il sindaco si definisce «moderata».

«Moderata? Si è fatta simbolo di quel «sovversivismo delle classi dirigenti» che ha connotato la storia peggiore e ambigua del nostro Paese. La Moratti e la sua giunta hanno sperperato ogni occasione. Hanno consumato l'Expo' in litigi e opacità, accumulato ritardi sul traffico, i servizi e l'ambiente. Hanno umiliato eccellenze e cultura.»

Pisapia si è rifiutato di darle la mano. Ha fatto bene?

«Lo capisco, una pugnalata a freddo, cattiva e bugiarda. Dovrebbe chiedere scusa a Giuliano e ai cittadini, ma non so se basta. Pisapia ha uno stile opposto. Rovescia lo schema del leaderismo fin qui conosciuto. Mite nei toni e radicale nella sua proposta di cambiamento e di difesa intransigente dell'etica pubblica e della comunità come bene di tutti.»

Lei è al comizio di Bersani. Come è il clima a Milano?

«C'è un risveglio, un popolo si è rimesso in cammino con l'orgoglio di chi vuole voltare pagina nella città e sente una enorme responsabilità per l'Italia tutta intera. La nostra è una coalizione unita con un programma concreto e innovativo, con un'idea di crescita inclusiva e che fa i conti con disegualanze profonde.»

Davvero crede che a Milano sarà ballottaggio?

«Bersani ha appena detto «si vincerà»: ha interpretato la convinzione e il sentimento della piazza». **MZE.**